

MANIFESTO FUTURISTA

SINTETICA GEOMETRICA E CURATIVA

Il nostro temperamento futurista accelerato dal dinamismo della civiltà meccanica è giunto ad una ipersensibilità ansiosa di essenza, immediatezza e decisione tagliente.

Le lunghe lente declamazioni, le analisi esitanti e i prolissi cortei di case persone parole lamenti e rintocchi di campane muoiono tediosamente nelle orecchie di chi si innalza rapidamente in volo.

Il Movimento Futurista creato da una sintesi di giovani semiliberati dal quotidianismo terrestre ha insegnato e insegna la religione della velocità cioè lo sforzo di sintetizzare la terra dall'alto.

Ne derivano l'abolizione d'ogni lenta psicologia analitica, la simultaneità compenetrata di tempo-spazio e lo splendore geometrico nelle arti plastiche e nell'architettura.

Come al di là d'ogni prosodia, al di là del verso libero e fuori dai legami della sintassi ottenemmo la sintesi e la simultaneità sinottica delle tavole parolibere di una nuova poesia, così al di là delle musiche pluritonalità e atonali creeremo la nuova aeromusica futurista che ha per legge una sintesi-brevità.

Già l'estetica della macchina propagandata dai futuristi ha arricchito di geometrismo la musica. Esempi: «L'Aviatore Dro» di Pratella, «La Danza dell'Elica» di Casavola, «Il Cok-tail» di Silvio Mix e il «Pacific» di Honeger.

Occorre ora non dimenticare questi principi:

- 1) *Massimo slancio;*
- 2) *Massima intensità;*
- 3) *Massima varietà;*
- 4) *Massimo dinamismo;*
- 5) *Massima brevità.*

Non vi può essere intensità senza brevità: le sensazioni forti sono le più brevi.

6) Poichè ogni artificio vela, svia, ondeggia e si prolunga analiticamente, ogni sintesi essendo priva d'artificio diventa sinonimo di sincerità e purezza.

7) Tutto ciò che è breve non è necessariamente sintetico; occorre quindi una brevità carica non una pausa vuota.

8) In tutte le arti forma e contenuto sono inscindibili.

9) La sintesi si ottiene mediante un più o meno rapido sempre profondo lavoro di selezione, eliminazione e scarnificazione.

10) Nulla nell'universo può ribellarsi alla sintesi potente del genio creatore.

11) Lo sforzo sintetizzatore costituisce la prova del fuoco per i grandi poeti e i grandi artisti.

12) La sintesi che il genio creatore ottiene mediante un travaglio doloroso può essere assimilata fulmineamente dal pubblico che la scomporrà analiticamente allenandosi a creare.

13) Lo sviluppo e la ripetizione son sempre antiartistici. Abolendo ogni schema stereotipato ogni ingombro e ogni distrazione si permette alla velocità di mutarsi in simultaneità.

14) L'opera d'arte esige dal pubblico (massa o individuo) una dedizione incondizionata e commossa. Una dedizione incondizionata e commossa essendo sempre breve, l'opera d'arte deve essere breve; altrimenti alla commozione incondizionata e intiepidita si sostituisce la noia, sanzione e castigo d'ogni opera d'arte analitica.

La musica per la sua stessa natura sensualissima avviluppante, penetrante e persistente nei nervi, come un vapore o un profumo, tende all'analisi, mentre si palesa d'altra parte adatta a riassumere sinteticamente tutto l'infinito delle sensazioni in un attimo impressionante, mediante le sue densità armoniche.

Noi poeti e musicisti futuristi:

a) condanniamo la musica per la musica che conduce fatalmente al feticismo della forma prefissa al virtuosismo e al tecnicismo. Il virtuosismo e il tecnicismo hanno distratto dalla sintesi Bach, Beethoven e Chopin e inchiodato il loro genio in una maniacca ricerca di architettura musicale e di musica per la musica, sparpagliandone e raffreddandone l'ardore commovente, i temi e le trovate fra tediosi sviluppi e cocciute ripetizioni deprimenti;

b) condanniamo la musicazione di poemi e libretti che i compositori per la loro tipica incompetenza letteraria, scelgono fatalmente fra i più passatisti e i minuziosi e che rivestono poi di tiritere nostalgiche o diatribe psicologiche di note e accordi senza mu-

DELLA AEROMUSICA

sica. Per esempio Malipiero, Respighi e Pizzetti, malgrado il loro grande ingegno, furono quasi sempre le vittime dei loro libretti; Bellini, Rossini, Verdi, Mascagni, Puccini invece ebbero il loro grande ingegno talvolta rinvigorito da libretti originali e non prolissi; Wagner, obbedendo alle lungaggini esplicative e dialettiche di una mastodontica mitologia anti-artistica, ha schiacciato la sua vasta e multiforme ispirazione sotto il pesante groviglio dei suoi leit-motif simili a ostinati maestri fra scolari cretini o insensibili.

Soltanto le sintesi di parole in libertà possono offrire alla musica la possibilità di fondersi con la poesia;

c) condanniamo l'imitazione della musica classica. Qualsiasi ritorno in arte è sconfitta o camuffamento d'impotenza. Occorre inventare, cioè estrarre dalla vita che si vive una personale emozione musicale come fece il musicista futurista Balilla Pratella nella sua opera «L'Aviatore Dro» prima aeromusica dell'aviazione;

d) condanniamo l'utilizzazione dei canti popolari che ha condotto gli ingegni più scaltri e dotti come Stravinsky e gli ingegni più ispirati come Pratella e Malipiero lontano da ogni sintesi in un primitivismo artificiale e monotono d'anime e tempi faticosamente dissepoliti a forza di note;

e) condanniamo l'imitazione del jazz e della musica negra ormai uccisi dalla uniformità ritmica e dall'assenza di compositori ispirati, lungo lamento pucciniano asmaticamente rotto da cazzotti e sincopati tam-tam di treni rotaie.

Malgrado tutti gli ardimenti cromatici, tutte le sovrapposizioni di tono e tutte le acrobazie strumentali e orchestrali quasi tutta la musica moderna è noiosamente analitica e prolissa, ossessionata di architettura staticità simmetria decorativismo.

La condanniamo quindi in nome della sintesi e del dinamismo.

La musica futurista, espressione sintetica del grande dinamismo economico, erotico, eroico, aviatorio, meccanico sarà una musica curativa.

Curativa non per distrarre dalla vita, consolarne le tristezze e lenirne i dolori, ma per favorire le riprese di slancio del motore umano allenandolo alla sempre più indispensabile simultaneità.

Allontanandosi dai languori erotici e dalle nostalgie la musica preferirà alla grazia delle donne in fiore dei giardini, dei laghi, ecc., le città meccanizzate, le folle, le autostrade, gli ingranaggi veloci con ritmi e splendori di sfere con ruote, le geometrie aeree d'aeroplani nuvole mari sollevati e gioaie alpestri riplasmate dal volo.

Avremo i seguenti tipi di sintesi eccitanti a vivere sanamente in velocità e a vincere la più grande guerra di domani:

Il blocco sonoro di sentimenti.

Il fragore decisivo.

L'accordo spaziale.

L'interrogativo strillante.

La decisione quadrata di note.

La regolarità del motore aereo.

Il capriccio del motore aereo.

La compenetrazione di note allegre.

Il triangolo dei canti sospesi a mille metri.

L'ascensione musicale.

Il fresco ventaglio di note sul mare.

La simultaneità aerea d'accordi.

L'abumana antimpresionista espressione delle forze della natura.

L'amplesso di echi.

Musicisti italiani siate futuristi, cioè curate e ringiovanite le anime dei vostri ascoltatori con sintesi musicali brevissime (non superino il minuto!) eccitando fulmineamente così dovunque l'orgoglio ottimista e fattivo di vivere in questa grande Italia mussoliniana che guida ormai il secolo della macchina.

F. T. MARINETTI
Maestro GIUNTINI

A L D O G I U N T I N I

Aldo Giuntini trae dalle cave della sua nativa Carrara la solidità, la profondità e la levigatezza del suo ingegno virile che lo distingue dai molti avanguardisti della musica più o meno abulici effeminati e melodiosamente arpeggiati da una nostalgica viltà passatista.

L'ispirazione musicale di Aldo Giuntini spazia al di sopra delle sue strapotenti Alpi Apuane e, dimenticando qualsiasi meticolosa esercitazione scolastica e qualsiasi virtuosità da Conservatorio, tenta e riesce di gareggiare in sonorità pienezza e pura semplicità gli elementi della natura, da quelli ereditati dal nostro pianeta (mari, venti e fuochi vulcanici) a quelli costruiti dall'uomo: le macchine.

La sua passione per gli elementi gli ha spalancato l'anima a quell'insieme di suggestioni e intuizioni misteriose che la filosofia ha chiamato: infinito.

Infatti nel rapire a colpi di genio i ritmi profondi e le andature del mare, per esprimerlo integralmente senza ricorrere ad una letteratura impressionista o simbolista, nè ricorrere a dei movimenti onomatopeici di sciacqui e di ghiaie rotolanti, Aldo Giuntini ha tentato in una breve sintesi musicale di 15 minuti di rendere ciò che il mare contiene d'infinito.

Le sue sintesi musicali «Macchine» e «Angoscia a tremila metri» riassumono il brivido e la fulminea spiegazione dell'eterna velocità universale.

In un volume che porta futuristamente il titolo di L'UNIVERSO IN PUGNO, Aldo Giuntini scara-

venta via baldanzosamente tutte le filosofie e tutta la storia delle filosofie per glorificare la religione futurista della velocità, stabilendo come la velocità essendo nell'universo l'unica realtà che non ammette nè può ammettere contropartita, la stasi essendo inammissibile, è necessariamente divina. Con linguaggio trasparente, indispensabile, senza analisi critiche, Aldo Giuntini risponde trionfalmente da futurista a tutti i filosofi e a tutti i fisici impastoiati nelle biblioteche e nei laboratori.

Avviene così che dalle cave di Carrara, per virtù della dinamite futurista, un magnifico blocco di marmo saltato in aria viaggi fuor dell'atmosfera e dopo aver vinto nella corsa gli aeroplani e le nuvole, faccia parte del movimento musicale infinito, consapevole del suo infinito.

Aldo Giuntini, convinto come me che la crisi della musica ha ormai toccato il fondo dei suoi tediosi sviluppi e delle sue monotone ripetizioni sdilinquite e romantiche, crea l'AEROMUSICA, cioè una musica che esprime la nuova vita aerea e lo slancio stratosferico. La vuole sintetica e breve poichè crede che ogni sviluppo e ogni ripetizione avvelenino o uccidano l'attimo musicale essenziale. La vuole geometrica cioè ammette come unici modelli la sfera, il cono, la piramide, il prisma, il cubo, ecc. La vuole curativa perchè acceso d'infinito amore per tutte le forme della vita.

Il suo volume L'UNIVERSO IN PUGNO ne è la controprova ideologica.

F. T. MARINETTI

(RIPRODUCIAMO NELLA PAGINA DI FRONTE UN'AEROMUSICA DEL MAESTRO FUTURISTA GIUNTINI: «LE MACCHINE»)

metallicamente. crescendo e velocizzando sino alla fine

2 volte quasi battuto 2. volte 3 volte 4 volte

5 volte 6 volte 4 volte

7 volte 8 volte 9 volte

a piacere - vertiginosamente e fff

10 volte